

<b>Mittente</b>	Borsieri Girolamo	<b>Destinatario</b>	Trofeo Ruggero
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Como	<b>Luogo arrivo</b>	Torino
<b>Incipit</b>	Pregio a me senza pregio.		
<b>Contenuto</b>	<p>Borsieri mette a conoscenza il destinatario della conclusione del lavoro su 'Le Todeschine' composte per il padre Angiolo [Marini] che ritiene siano di una tipologia adatta ai musicisti che [Francesco?] Rovigo ha portato in Italia dalla Germania. Continua dicendo di non nutrire grandi aspettative per l'opera e descrive gli effetti della musica, che diletta il corpo. Chiede a Trofeo di essere comprensivo e benigno poichè non ritiene di essere all'altezza di ciò che gli viene richiesto, preferisce dedicarsi ad altro, e confida nell'affetto di "Don Amedeo" [Vittorio Amedeo I di Savoia] e della "Madama" [Cristina di Borbone, detta "Madama Reale", sorella di Luigi XIII di Francia], la quale, si augura, saprà ricredersi "tanto più volentieri quanto migliori troverà le lettere". [Per l'interpretazione della lettera, piuttosto oscura, si veda Franco Pavan, 'Un curioso ravvolgimento di precetti'. La musica negli scritti di Girolamo Borsieri, in Carlo Donati Cossoni nella Milano spagnola, Atti del convegno internazionale di studi, a cura di Davide Daolmi, Lucca, Libreria musicale italiana, 2007, pp. 376-422; la lettera è anteriore al 1614, anno di morte di Trofeo]</p>		
<b>Fonte</b>	Como, Biblioteca Comunale, ms. Sup. 3.2.43, p. 78.		
<b>Compilatore</b>	Cramarossa Letizia		